

Questo spazio è dei lettori. Per consentire a tutti di poter intervenire, le lettere non devono essere di lunghezza

superiore alle trenta righe, altrimenti verranno tagliate dalla redazione. Vanno indicati sempre nome, cognome,

indirizzo e numero di telefono. Le lettere pubblicate dovranno avere necessariamente la firma per esteso.

via Missioni Africane, 17 38121 Trento  
Fax: 0461 - 886263  
E-Mail: lettere@ladige.it

## Il lavoro degli Alpini per la gente in difficoltà

In riferimento alla lettera «Sfilata degli Alpini, ma quanto inquina» (L'Adige di sabato 9 maggio), il signor Dalmonago, che con calcoli matematici ci ha fornito una lezione di rispetto dell'ambiente, ora dovrebbe rifare i conti ed aggiungere quanto hanno inquinato gli Alpini quando sono andati, anche con i loro mezzi personali, a dare una mano gratuitamente alla gente che ha subito devastazioni di terremoti ed alluvioni, come al Vajont, in Friuli, in Irpinia, in Valtellina, in Molise, eccetera. E poi tiri una somma se è in grado di farla, ma sarà difficile avere le informazioni, perché gli Alpini più che pensare ai conti, pensano ad aiutare la gente in difficoltà.

Giorgio Casagrande

## Gli effetti distruttivi della discriminazione

A proposito dell'altolà del Papa all'autorizzazione del cardinale Reinhard Marx, alla benedizione delle coppie omosessuali, condivido quanto sostiene il cappellano di Wuerzburg, Burkhard Hose, e cioè che «è la "discriminazione" e "l'esclusione" di chi vive i propri sentimenti, a prescindere da quelle regole che non permettono di essere se stessi, a dividere una comunità e ad avere effetti distruttivi, sia nella Chiesa sia nella società nel suo complesso».

E non si tratta affatto di essere tolleranti, perché la questione è quella di un «riconoscimento», soprattutto in una comunità in cui si predica che ogni essere vivente fa parte del creato.

Quando un giornalista di La7 chiede ad un uomo omosessuale, se la sua condizione fosse frutto di una sua scelta, questi rispose che sarebbe veramente da stupidi se lo fosse, perché a nessuno piace essere oggetto di riprovazioni continue e insulti di ogni genere se non anche di violenza fisica, o no?

Elisabetta Cimadomo

## Nei trasporti pubblici Trento è da terzo mondo

Dopo l'ennesimo articolo sui problemi di Trentino Trasporti viene spontanea una domanda: ma esattamente dove sarebbe questa tanto decantata «smart city»?

Perché a Trento, nel 2026, sugli autobus non funziona nemmeno il sistema Tap&Go e si continua a perdere tempo facendo acquistare il biglietto con le monetine all'autista, rallentando ulteriormente corse già cronicamente in ritardo. Ci tengo a sottolineare che nel resto d'Europa l'acquisto del titolo di

viaggio dall'autista è ormai superato da oltre un decennio.

Nel frattempo gli abbonamenti si rinnovano ancora allo sportello in stazione, come trent'anni fa, mentre nella vicina provincia di Bolzano i mezzi pubblici sembrano arrivare da un altro pianeta: autobus nuovi con livrea unica provinciale, pagamento contactless a

bordo, display interni con schema della linea, annunci vocali anche esterni, tempi di attesa in tempo reale alle fermate e su app, linee sempre codificate e aggiornate, orari cadenzati e sistemi integrati che funzionano davvero.

A Trento invece abbiamo autobus con display sostituiti da fogli A3 per indicare il numero di linea, manutenzio-

ni lente e ritardi ormai strutturali di 10-15 minuti che sembrano diventati parte dell'orario ufficiale.

La cosa più irritante è sentire continuamente amministratori provinciali e comunali parlare di innovazione, digitalizzazione e mobilità del futuro quando non riescono nemmeno a garantire le basi minime di un servizio pubblico mo-

## CasaClima risponde

### Energia: prezzi, consumi e transizione

CASA CLIMA

**Quanto è realmente solida la transizione energetica europea se basta una crisi geopolitica, come il rischio di blocco dello Stretto di Hormuz, per riportare al centro tutte le nostre vulnerabilità?**

L'ultimo rapporto dell'Enea relativo all'anno 2025 ci consegna la fotografia di un sistema energetico europeo in fase di stallo, dove le principali contraddizioni della transizione energetica europea emergono con chiarezza. I consumi energetici restano sostanzialmente fermi da tre anni, a circa 1.210 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio, nonostante la lieve ripresa economica (+1,6%). Questa dinamica non deriva da un salto di qualità nell'efficienza, ma da prezzi elevati e dal ridimensionamento delle imprese più energivore. I consumi calano, ma in modo non governato e insufficiente per centrare gli obiettivi climatici al 2030.

Le energie rinnovabili continuano a crescere, ma non abbastanza: la loro quota resta al di sotto della roadmap prevista dalla direttiva europea RED III - la Renewable Energy Directive del 2023 che aggiorna gli obiettivi europei sulle fonti rinnovabili e introduce procedure più rapide per accelerarne la diffusione.

Di conseguenza, anche sul fronte delle emissioni i progressi risultano limitati. Le emissioni di gas climalteranti legate ai consumi energetici sono stimate inferiori di circa il 33% rispetto ai livelli del 1990, ma nel 2024 la riduzione annua è stata inferiore all'1%. Un ritmo nettamente insufficiente: per rimanere in linea con gli obiettivi climatici sarebbe infatti necessario conseguire riduzioni almeno tre volte superiori.

Su un quadro già fragile incide anche la variabile geopolitica: le tensioni in Medio Oriente e il rischio di un blocco dello Stretto di Hormuz evidenziano la persistente esposizione dell'Europa a shock esterni. La transizione energetica non ha ancora ridotto in modo significativo questa vulnerabilità, poiché la dipendenza dalle importazioni resta elevata e la



capacità di governare i consumi rimane limitata.

L'Italia è tra i Paesi più vulnerabili. Nel 2025 i consumi energetici sono diminuiti solo marginalmente, senza segnali di vera accelerazione della transizione. Le fonti rinnovabili coprono circa il 20% dei consumi finali, ben al di sotto del 25% previsto, mentre il mix energetico resta sbilanciato, con un aumento del ricorso a gas e petrolio. Le emissioni risultano pertanto sostanzialmente stazionarie, rendendo necessario in prospettiva uno sforzo molto più intenso.

Sul fronte competitivo restano nodi irrisolti. Il prezzo dell'elettricità si conferma tra i più elevati in Europa - circa 116 euro/MWh, contro i 90 della Germania e i 65 della Spagna - mettendo sotto pressione imprese e filiere. A pagarne il conto è soprattutto l'industria energivora, che continua a ridimensionarsi e registra una contrazione del 10% rispetto al resto della manifattura.

In questo scenario, la provincia di Trento presenta elementi di maggiore avanzamento rispetto alla media nazionale. Secondo il Rapporto provinciale sullo Stato dell'Ambiente del Trentino 2024, circa l'80% dell'elettricità prodotta nel periodo 2018-2022 proviene da fonti rinnovabili, quasi interamente dall'idroelettrico, con un contributo in crescita del fotovoltaico del +12% circa 300GWh.

Nel complesso l'intero territorio del Trentino-Alto Adige si conferma tra le realtà più avanzate, con oltre il 53% dei consumi energetici coperti da fonti rinnovabili e il primato nazionale per numero di comunità energetiche rinnovabili avviate. Un'esperienza che ne evidenzia il ruolo di laboratorio per la transizione energetica, pur mostrando come l'efficacia delle politiche locali sia strettamente legata alla solidità del quadro nazionale ed europeo.

**Agenzia CasaClima**

Inviare le vostre domande a [casaclimarisponde@ladige.it](mailto:casaclimarisponde@ladige.it)

Gli esperti di CasaClima vi risponderanno il martedì sull'Adige, ogni quindici giorni

derno.

E mentre il servizio quotidiano affonda tra guasti, software obsoleti e sistemi di pagamento che si bloccano, qualcuno pensa al taxi ferroviario automatico. Prima di inseguire queste fantasie futuristiche, forse sarebbe il caso di far funzionare i pagamenti elettronici, i display e gli autobus che già esistono.

La verità è che il confronto con Bolzano è diventato impietoso. Due province autonome confinanti, ma due mondi completamente diversi: da una parte efficienza europea, dall'altra improvvisazione permanente.

Visto che i pagamenti elettronici a bordo non funzionano, invito gli automobilisti a lasciare pure la macchina a casa e a provare gratuitamente il trasporto pubblico. Evidentemente a Trentino Trasporti costa meno far viaggiare gratis i passeggeri che modernizzare finalmente sistemi e infrastrutture.

Smart city a parole, terzo mondo nei trasporti e non solo.

Damiano Meyer

## Trento, il mio grazie alla Guardia medica

Gentile direttore, siamo spesso pronti a criticare la sanità pubblica, a sottolinearne le mancanze e i disservizi, mentre molto più raramente troviamo il tempo di raccontare quelle piccole ma importanti esperienze positive che restituiscono fiducia nelle persone e nelle istituzioni.

Per questo desidero esprimere un sincero ringraziamento al servizio di Guardia Medica di Trento e, in particolare, al dottor Elia Gerola.

Ho accompagnato una persona non residente a Trento per una visita e, oltre alla professionalità e alla competenza dimostrate nello svolgimento del proprio lavoro, il dottore ha saputo mostrare qualcosa che troppo spesso viene dato per scontato: comprensione, attenzione e umanità nei confronti della persona assistita.

In un momento di preoccupazione, il suo atteggiamento rassicurante ha fatto davvero la differenza, dimostrando come la qualità della cura non passi solo attraverso le competenze mediche, ma anche attraverso la capacità di ascoltare e accogliere chi si trova in difficoltà.

Vorrei inoltre sottolineare l'impressione positiva avuta entrando in questo servizio: ho trovato un ambiente giovane, dinamico, ben organizzato e motivato, capace di trasmettere speranza e fiducia nel futuro della sanità pubblica.

Credo sia giusto, ogni tanto, fermarsi anche a riconoscere ciò che funziona e le persone che svolgono il proprio lavoro con dedizione e sensibilità.

Denise Bergamo

(segue dalla prima pagina)

Ma in senso figurato essi esprimono la capacità di gestione e di contenimento delle emozioni e dei sentimenti che a volte invadono la coscienza e travolgono. Gli «argini», sono strutture psicologiche e biologiche capaci di farci adattare alle varie situazioni, agli stimoli ambientali esterni e a quelli interni. È l'abilità di «abbassare il volume» quando serve e l'autocontrollo, che negli anni dell'adolescenza è per lo più carente. A volte è vera e propria mancanza di regolazione emotiva. Questa però non è innata, si apprende invece con un'educazione precoce alle emozioni fornita in famiglia. Serve però prima di tutto, la coerenza dell'educatore che con il suo esempio permette di aiutare i bambini a riconoscere i propri stati d'animo, a gestire frustrazioni e gratificazioni e poi insegna a tollerare i limiti e i confini.

Per quanto riguarda le emozioni negative in particolare, una buona educazione

## I nostri figli Gli «argini» aiutano a crescere

GIUSEPPE MAIOLO

emotiva dovrebbe anche far sviluppare il self soothing, come dicono gli inglesi, che è l'abilità di sapersi consolare da soli. Anche questa si apprende dal confronto con un adulto autorevole e coerente in grado di non farsi travolgere dagli eventi negativi e capace di porre al bambino limiti che gli servono per uscire dall'egocentrismo.

Tocca però al genitore davvero educante, ridimensionare prima di tutto l'idea che solo con le gratificazioni si possano far crescere i figli e dipende dalla sua attenzione riconoscere che il ritiro dei «no» dalla funzione educativa è stata simile

al non dare sponde di contenimento. È da lì che dobbiamo far ripartire il progetto educativo.

Solo se ci rendiamo conto dei tanti «no» mai detti nel corso della prima infanzia, possiamo riconoscere che è come non aver fornito la segnaletica stradale di base.

Gli abbiamo dato la patente per viaggiare lungo le strade del mondo e dentro le relazioni ma non gli strumenti necessari per riconoscere i pericoli presenti nella nostra circolazione sempre più caotica. Rendiamoci conto che senza quei «no» di confronto con limiti, a volte affermati e poi

negati, i preadolescenti continuano a portarsi appresso l'idea di una onnipotenza infinita e la convinzione che tutto sia possibile e nulla vietato.

Riflettiamoci un po' e vediamo che le ragioni per le quali con gli adolescenti è difficile stabilire accordi stanno nel fatto che noi stessi non abbiamo ancora imparato a scendere a patti e, vista l'intolleranza che circola, noi pure non siamo in grado di negoziare. Da ultimo penso che quei ragazzi che oggi ci fanno paura per le loro reazioni violente, la maggior parte non è di ragazzi affetti da un disagio patologico, è fatta di giovani «sregolati», cioè privi di regole e confini, senza argini utili a canalizzare ciò che provano o incapaci di contenere l'impulsività fisiologica dell'età giovanile. Per questo, però, forse più rischio di rimanere a lungo eterni fanciulli.

**Giuseppe Maiolo**  
Psicoanalista  
Università di Trento

TRENTO via Torre Vanga, 6  
(100 metri dalla stazione)  
dal lunedì al sabato  
orario continuato 10.00 - 18.00  
3398391031

**SUPERVALUTIAMO!**  
1 EURO in più  
AL GRAMMO

**COMPRO ORO TRENTO**

**TUTTO QUELLO CHE È ORO NOI LO COMPRIAMO E PAGHIAMO SUBITO**

**COMPRIAMO  
E PAGHIAMO:**

Giocelli di ogni tipo nuovi ed usati: catene, bracciali, croci, anelli, medaglie, medagliette, catenine orecchini, ciondoli, denti, argento e diamanti

[www.comproorotrento.it](http://www.comproorotrento.it)

TRENTO via Matteotti, 42  
(con possibilità di parcheggio)  
dal lunedì al giovedì  
orario continuato  
10.00 - 18.00  
3487272300

La miglior valutazione